



Cinecircolo IL LEONE
Via Carnia 12
Milano

www.sanleone.it/parrocchia/cinecircolo
27 ottobre 2018

LA FORMA DELL'ACQUA

Genere : drammatico

Regia: Guillermo del Toro

Interpreti: Sally Hawkins (Elisa Esposito), Michael Shannon II (col. Richard Strickland), Richard Jenkins (Giles), Doug Jones (L'anfibio), Michael Stuhlbarg (Dr. Robert "Bob" Hoffstetler), Octavia Spencer (Zelda Fuller).

Paese: USA

Anno: 2017

Durata: 119'

LA TRAMA

Storia di spionaggio o storia d'amore? Siamo nel 1962, in piena corsa alle stelle. Elisa, giovane donna muta, lavora come donna delle pulizie in un laboratorio scientifico di Baltimora, dove gli americani combattono la guerra fredda. È molto amica di Zelda, collega afroamericana che lotta per i suoi diritti, e Giles, vicino di casa omosessuale discriminato sul lavoro. Diversi in un mondo di mostri dall'aspetto rassicurante, i tre scoprono che nel laboratorio vive una creatura anfibia di grande intelligenza e sensibilità. Condannata al silenzio e alla solitudine, Elisa si innamora, ricambiata, di quel mistero capace di vivere tra acqua e aria. Ma il loro sentimento dovrà presto fare i conti con una gerarchia ostile incarnata dal dispotico Strickland. Per mantenere il primato contro i russi, gli Stati Uniti non badano a spese e a crudeltà. Per garantirsi e garantire al suo Paese un futuro stellare, Strickland è deciso a tutto.

RIFLESSIONI SUL FILM

“La forma dell'acqua” è una fiaba romantica, che mescola elementi drammatici e fantastici. Come spiega del Toro in un'intervista: “Mi piace creare dei film liberatori, che dicono che è bene essere ciò che si è.” In questo film si capovolge la concezione di mostruosità con una profonda storia d'amore, in modo da rendere la creatura protagonista, e le forze umane unite contro di lui a vera fazione oscura e sinistra. Aggiunge del Toro: “Nel 1962 sono tutti concentrati sul futuro, mentre la creatura è una reliquia che proviene dal passato più profondo. Le persone sono ossessionate da ciò che è nuovo, con la Luna, i vestiti moderni e la TV. Nel frattempo, ecco questa forza antica, una creatura innamorata, che arriva tra loro.”

Sospeso tra nevrosi terrestri (la Guerra Fredda e l'irriducibile paura del diverso) e iridescenze acquatiche, *The Shape of Water* inventa sotto i nostri occhi un nuovo continente, tra mare e terra, scongiurando l'annegamento con la potenza dei fantasmi. Il racconto agisce su due livelli, quello della cronaca realista e quello dell'immaginario mitologico.

L'utilizzo di stili e segni d'epoca (filmati, musiche, fumetti..) viene sfruttato dal regista per alludere a fobie contemporanee. A ogni epoca i suoi mostri, anche se spesso i mostri antichi attraversano il tempo, proprio come le fiabe, e continuano a parlarci. Le citazioni filmiche sono abbondanti, non si può non citare *Il mostro*

della laguna nera di Jack Arnold del 1954, di cui sono prese le sembianze dell'anfibio, o le varie declinazioni di King Kong.

La dimensione magica perfeziona i sentieri battuti dal regista ne *Il labirinto del fauno*, ambientato nella Spagna franchista, mantenendo la tensione tra la crudezza della Storia (con la s maiuscola!) e le sue vittime.

REGISTA E CAST

Guillermo del Toro (Guadalajara, Mexico) entra nel mondo del cinema prima come esperti make-up ed effetti speciali e solo nel; 1993 gira il primo lungometraggio, *Cronos*. Nel 2006 arriva il successo mondiale con *Il labirinto del fauno* (tre Oscar) che consacra il regista come maestro del genere horror-fantasy. Bravissimo Doug Jones a rendere i sentimenti del mostro, superlativa Sally Hawkins a far parlare il proprio silenzio. Come sempre Michael Shannon crea un cattivo molto credibile.

PREMI

Oscar 2018

Miglior film; Miglior regia a Guillermo Del Toro; Miglior colonna sonora originale a Alexandre Desplat; Miglior scenografia a Shane Vieau

Venezia 2017

Leone d'oro

Golden Globes 2018

Miglior regia a Guillermo Del Toro; Miglior colonna sonora a Alexandre Desplat

BAFTA 2018

Miglior regia a Guillermo Del Toro; Miglior colonna sonora a Alexandre Desplat; Miglior scenografia a Jeffrey A. Melvin

FRASI SIGNIFICATIVE

Giles ad Elisa: "Noi non siamo niente"

Elisa a Giles: "Noi non siamo niente se non facciamo niente"

Giles: "Sono nato troppo presto o troppo tardi per la mia vita".

PROSSIMO SPETTACOLO: SABATO 10/11/2018

“DOVE NON HO MAI ABITATO” di Paolo Franchi

